

VERBALE DI ACCORDO

In data 30 maggio 2007, in Perugia, presso la sede del Collegio delle Imprese Edili della Provincia di Perugia Aniem Confapi

tra

Il Collegio delle Imprese Edili della provincia di Perugia ANIEM CONFAPI rappresentato dal Presidente Maurizio Zampetti

Il Collegio delle Imprese Edili della provincia di Terni ANIEM CONFAPI rappresentato dal Presidente Sergio Vincioni

Con l'intervento della Federazione regionale delle piccole e medie imprese Confapi Umbria rappresentata dal Dott. Guido Perosino in qualità di Direttore della medesima

e

La FENEAL UIL rappresentata dai Signori Franco Righetti, Stefano Paloni, Giuseppe Siniscalchi;

La FILCA CISL rappresentata dai Signori Osvaldo Cecconi, Paolo Cassetta; Tino Tosti;

La FILLEA CGIL rappresentata dai Signori Massimiliano Presciutti, Luigino Mengaroni.

VIENE STIPULATO

Il presente Accordo Collettivo regionale integrativo al C.C. N. L. ANIEM CONFAPI del 11/06/2004 da valere per i dipendenti delle piccole e medie imprese edili e affini delle province di Perugia e Terni.

La presente normativa si applica alle imprese sopra indicate, sia che eseguano lavori in proprio che per conto di enti pubblici e/o terzi privati.



PARTE POLITICA

Le parti prendono atto che:

1. IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NELL'ECONOMIA NAZIONALE

Nell'attuale scenario economico il settore delle costruzioni continua ad essere uno dei principali motori di sviluppo economico del paese.

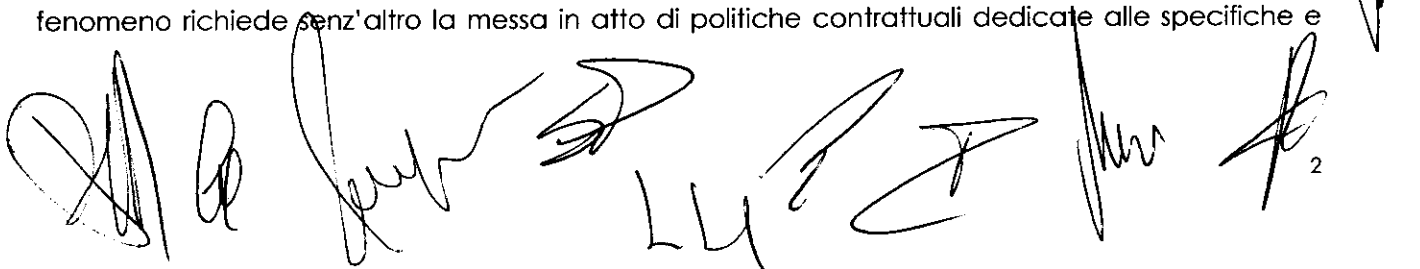
Il 2006 conferma il trend congiunturale positivo che ha caratterizzato il comparto negli ultimi anni, registrando un aumento degli investimenti dal 1998 ad oggi pari al 23,8% a fronte di una crescita del PIL del 10,7%. Significativo anche il contributo del settore al mercato del lavoro nel medesimo arco temporale con un incremento degli addetti nelle costruzioni del 29,4%, a fronte di una crescita del 12,5% registrata nell'insieme dei settori economici. Scende contestualmente anche l'incidenza del lavoro sommerso.

Confermato, tuttavia, il rallentamento nel ritmo di crescita in atto dal 2003 che tra l'altro, si inserisce in un momento di profonda trasformazione che coinvolge nei suoi effetti le piccole e medie imprese del comparto. Il settore delle opere pubbliche registra una contrazione degli investimenti unita ad una significativa diminuzione dei bandi di gara. Le PMI soffrono di una concorrenza sbilanciata tra le imprese concorrenti a vantaggio dei grandi operatori, della bassa remuneratività dei prezzi e dei tempi particolarmente lunghi che intercorrono tra la progettazione e la messa in gara. A questo si aggiungano il progressivo, se non preoccupante aumento degli adempimenti burocratico - fiscali, non sempre in sintonia con gli intenti condivisi da cui promanano. Non da ultimo innegabile la discrasia tra gli alti costi per la qualificazione e l'introduzione con il nuovo codice degli appalti dell'istituto dell'avvalimento che, inteso come possibilità di avvalersi, indistintamente, di tutti i requisiti di altra impresa, rischia di depauperare gli elementi fondativi e caratterizzanti dell'impresa.

Anche nell'edilizia privata vanno raccolti i primi segnali di arresto: le recenti norme poste a tutela degli acquirenti dei nuovi immobili, consentono significativi investimenti principalmente alle imprese dotate di mezzi finanziari propri.

2. IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN UMBRIA

In Umbria il settore delle costruzioni si conferma il settore trainante per l'economia della regione. Nel 2005 il contributo al PIL regionale è in linea con quello nazionale attestandosi al 9,7%. Contributo significativo anche nel mercato occupazionale: nel 2005 prosegue il positivo andamento degli ultimi anni con un tasso di crescita degli addetti nel settore pari al 17,4% rispetto al 2004. L'analisi qualitativa del dato rileva che tra i nuovi assunti un lavoratore su tre è straniero: il fenomeno richiede senz'altro la messa in atto di politiche contrattuali dedicate alle specifiche e



2

prioritarie esigenze dei lavoratori immigrati.

Nonostante il positivo andamento dell'edilizia privata testimoniato dal significativo impiego delle agevolazioni fiscali nelle ristrutturazioni e dall'aumento delle compravendite immobiliari, il rallentamento dei lavori di ricostruzione post-terremoto ormai entrati nella fase decrescente e le incertezze sul reperimento delle risorse per la realizzazione delle grandi opere, inducono senz'altro cautela sulla previsione di crescita del comparto.

Le piccole e medie imprese edili che in virtù delle maestranze proprie, del know-how e dell'apporto in termini di interventi realizzati, rivestono un ruolo strategico nell'economia regionale, devono ancora oggi confrontarsi con le diverse anomalie del sistema. Seppure limitato l'ambito legislativo lasciato alle regioni dal recente quadro normativo nazionale, manca ancora oggi una legge regionale sugli appalti che risponda efficacemente all'esigenza di semplificazione delle procedure di aggiudicazione e che tuteli le specifiche istanze delle PMI. Il prezzario 2006, in vigore soltanto dal 30 settembre scorso, è ancora lontano dal riconoscimento dei costi effettivi delle lavorazioni e il perdurare della logica della committenza pubblica e privata del massimo ribasso unitamente al sistema dei subappalti, lasciano di fatto esigui margini di guadagno, e quindi possibilità di sviluppo, alle imprese che operano nella legalità.

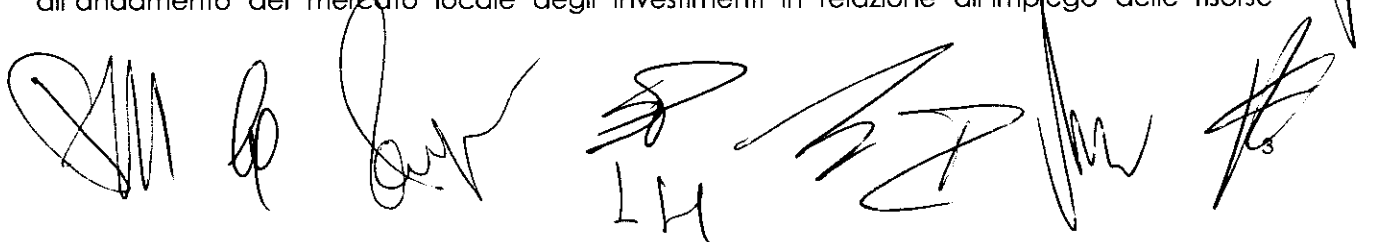
Nella lotta al lavoro sommerso molto è stato fatto nella nostra regione grazie alla scelta qualificante del "Durc umbro" che, nella sua peculiare verifica della congruità dell'incidenza della manodopera, si è rivelato più efficace rispetto al successivo e generico "Durc Biagi". C'è tuttavia ancora margine per migliorare gli strumenti messi in campo. L'intento del progressivo miglioramento dei livelli di competitività deve necessariamente dispiegarsi in un sistema che favorisca le imprese "sane", non soltanto in ulteriori aggravii burocratici. Il comune obiettivo dell'ampliamento dell'attuale Durc nazionale con la verifica e l'attestazione della congruità raggiunto con il protocollo di intesa regionale sottoscritto il 15 febbraio 2007, deve accompagnarsi ad un'opportuna modifica della L.R. 1/2004.

Contestualmente le componenti si impegnano:

1. RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel comune impegno teso allo sviluppo di una politica di settore aggiornata e nell'ottica di una dialettica costruttiva e di una concertazione di qualità, le parti si riuniranno con cadenza periodica nel tavolo della bilateralità. Il medesimo, oltre a dare piena ed integrale applicazione del c.c.n.l., promuovendo un modello di impresa moderno, basato su standard qualitativi e nel rigoroso rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e assicurazioni sociali, si confronterà sulle problematiche complessive del settore, con particolare riguardo:

- all'andamento del mercato locale degli investimenti in relazione all'impiego delle risorse



finanziarie pubbliche e private;

- all'andamento del mercato del lavoro in relazione alle dinamiche dei fabbisogni occupazionali, del costo del lavoro e delle esigenze formative;
- al contrasto di ogni forma di irregolarità affermando il prevalere dei criteri di capacità e qualità delle imprese quali fattori di competitività, anche confrontandosi sull'efficienza ed efficacia del sistema di certificazione di regolarità contributiva.
- alla modifica della L.R. n. 1/2004 secondo le priorità sopra definite.
- alle iniziative assunte in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni e le esigenze di sensibilizzazione e controllo connesse;
- alla costituzione di un tavolo regionale delle costruzioni, che grazie ad una visione unitaria ed organica garantita dal coinvolgimento delle principali associazioni, sia sede permanente di confronto con le istituzioni locali sulle dinamiche e criticità in seno al settore e canale privilegiato alla definizione ed attuazione di una politica industriale condivisa atta a tutelare la specificità dell'imprenditoria umbra.

2. PREVENZIONE E SICUREZZA NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Le parti nel comune impegno volto alla diffusione della cultura della sicurezza e della legalità, ribadiscono il ruolo fondamentale che la materia della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro riveste nel settore dell'edilizia, anche in considerazione delle implicazioni sociali e produttive ad essa connesse.

Per un miglioramento costante delle condizioni di lavoro in relazione alla sicurezza ed alla prevenzione degli infortuni, le parti ritengono determinante una politica attiva della sicurezza che trovi attuazione in una pluralità di iniziative e progetti formativi, informativi e di sensibilizzazione nei confronti di tutti gli operatori del settore, perseguendo la logica della prevenzione, ponderatamente prioritaria a quella del controllo.

Le parti concordano che il finanziamento degli RSLT su base territoriale avvenga in base al meccanismo già in atto.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Stante il fabbisogno occupazionale vantato dal settore, congiuntamente alle esigenze formative in termini di inserimento ed aggiornamento professionale, le parti concordano sull'adozione di una politica aderente alle dinamiche del mercato del lavoro tesa, da un lato a favorire l'incontro tra domanda ed offerta e, dall'altro, all'affermazione della formazione continua quale preponderante veicolo di standard tecnico-produttivi elevati.

Iniziative e progetti condivisi troveranno attuazione attraverso il necessario coinvolgimento delle istituzioni e un ruolo più incisivo degli enti paritetici di settore che dovranno prevedere opportuna



rappresentanza dell'ANIEM-CONFAPI laddove essa non dovesse ancora sussistere.

Fintantoché le parti non trovino operatività comune legittimata da un'adeguata rappresentanza di Aniem Confapi negli Enti paritetici esistenti nelle due province, o dall'attivazione a livello locale di Enti già operanti in altra realtà territoriale, al fine di dare attuazione alle politiche congiuntamente definite in materia di formazione e mercato del lavoro, le parti concordano nell'attivazione dei progetti comuni per il tramite dei rispettivi enti formativi.

3. I LAVORATORI IMMIGRATI

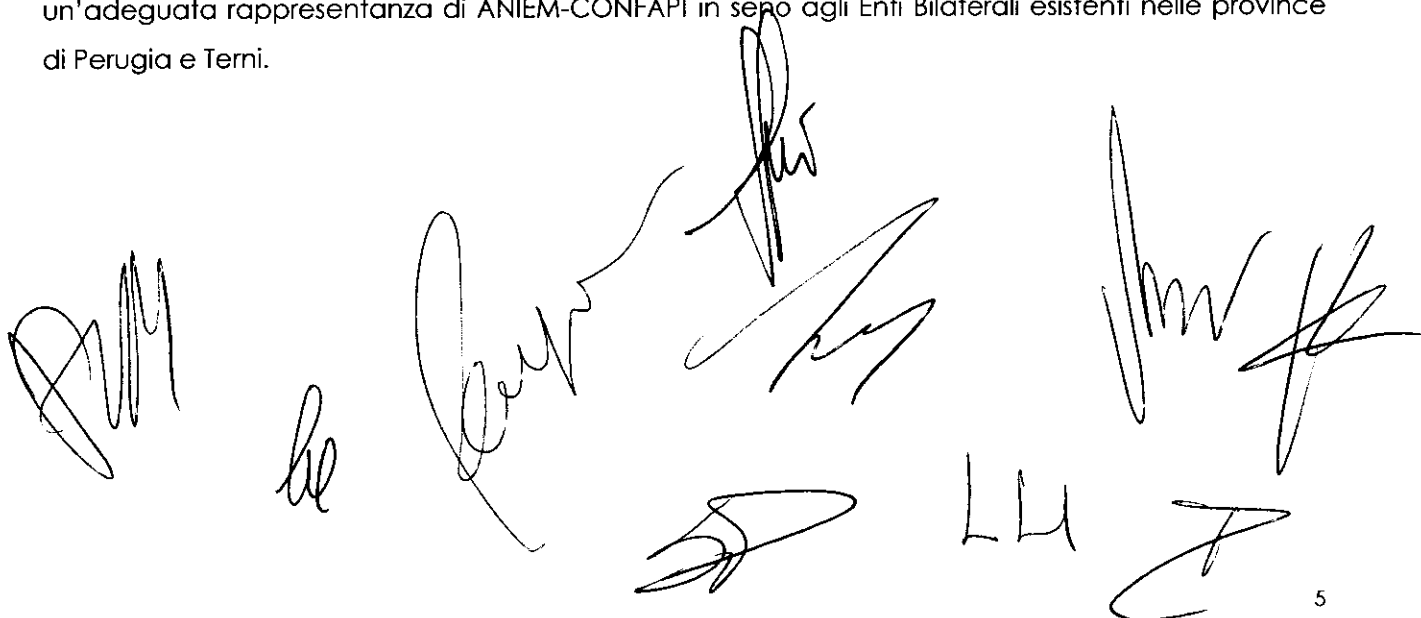
Le parti concordano nella definizione di una politica contrattuale calibrata sulle specificità delle istanze dei lavoratori immigrati che, con il coinvolgimento attivo degli enti bilaterali e delle istituzioni si sviluppi, in armonia con le esigenze complessive, sui seguenti aspetti prioritari:

- politica dell'accoglienza;
- formazione professionale;
- regolarità contributiva e applicazione contrattuale; sorveglianza sanitaria;
- gestione degli orari.

4. GLI ENTI PARTITETICI

La normativa prodotta nell'ultimo decennio ha notevolmente ampliato il ruolo degli enti paritetici, in particolare delle casse edili, attribuendo ad esse funzioni di pubblico interesse nel settore. Le casse edili perseguono tutele generali, poiché oltre alle competenze contrattualistiche ed assistenziali, sono strumento per la certificazione della regolarità contributiva, per l'accesso a decontribuzioni fiscali, per l'acquisizione di abilitazioni qualificatorie.

In virtù della funzione pubblicistica assunta dalla Cassa Edile e del ruolo attivo degli altri enti bilaterali (Scuola edile, CPT) nel dare attuazione alle politiche settoriali congiuntamente definite, le parti ribadiscono l'assoluta necessità ed urgenza di definire un accordo complessivo che sani la "lacuna democratica" che da troppo tempo si protrae ingiustificatamente garantendo un'adeguata rappresentanza di ANIEM-CONFAPI in seno agli Enti Bilaterali esistenti nelle province di Perugia e Terni.



PARTE ECONOMICA

Tutto ciò premesso le parti le parti convengono quanto segue.

1. INDENNITÀ TERRITORIALE DI SETTORE E PREMIO DI PRODUZIONE

Nel rispetto di quanto previsto al punto III (ACCORDI LOCALI) del verbale di accordo del 6 aprile 2006 per il rinnovo del II biennio – parte economica del CCNL 11 giugno 2004, a decorrere dal 1° giugno 2007 gli importi in atto dell'elemento economico territoriale sono conglobati nella indennità territoriale di settore e nel premio di produzione.

In pari data, 1° giugno 2007, al fine di favorire il processo di omogeneizzazione dei trattamenti contrattuali e delle relative contribuzioni tra le province di Perugia e Terni, gli importi della indennità territoriale di settore e del premio di produzione in atto sono i seguenti:

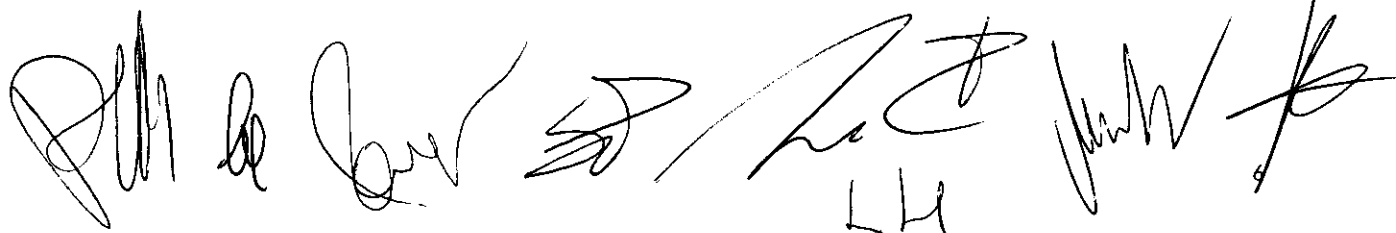
Province di Perugia e Terni

INDENNITA' TERRITORIALE DI SETTORE

LIVELLI	IMPORTI ORARI
Operai di 4 [^] livello	1,10
Operai specializzati	1,03
Operai qualificati	0,93
Operai comuni	0,81
Custodi, guardiani, portinai, fattorini, uscieri e inservienti	0,73

PREMIO DI PRODUZIONE

LIVELLI	IMPORTI MENSILI
Quadri, impiegati 1 [^] super	269,72
Impiegati di 1 [^]	247,53
Impiegati di 2 [^]	205,20
Assistente tecnico (ex 3 [^])	192,24
Impiegati di 3 [^]	169,46
Impiegati di 4 [^]	152,78
Impiegati di 4 [^] - 1° impiego	131,98



2. ELEMENTO ECONOMICO TERRITORIALE

In attuazione dell'art.12 del CCNL del 11/06/2004, viene determinato l'elemento economico territoriale (E.E.T.) nella misura massima a regime pari al 7% dei minimi paga e di stipendio in vigore a marzo 2006, che sarà corrisposto nella misura del 7% a decorrere dal 1° giugno 2007;

Nella determinazione dell'elemento economico territoriale, il cui valore è determinato in via presuntiva per ogni anno di validità del presente accordo, le parti sottoscrittrici tengono conto, avendo riguardo delle specificità territoriali della regione, dell'andamento del settore e dei suoi risultati, nonché dei seguenti indicatori:

- numero delle imprese e dei lavoratori nonché del relativo monte salari;
- numero ed importo complessivo degli appalti di lavori pubblici aggiudicati nella regione;
- numero complessivo dei permessi a costruire e delle dichiarazioni di inizio attività nella regione;
- attivazione dei finanziamenti, compresi quelli derivanti da fondi strutturali;
- numero di ore complessivamente lavorate dagli operai addetti e numero di ore di cassa integrazione autorizzate.

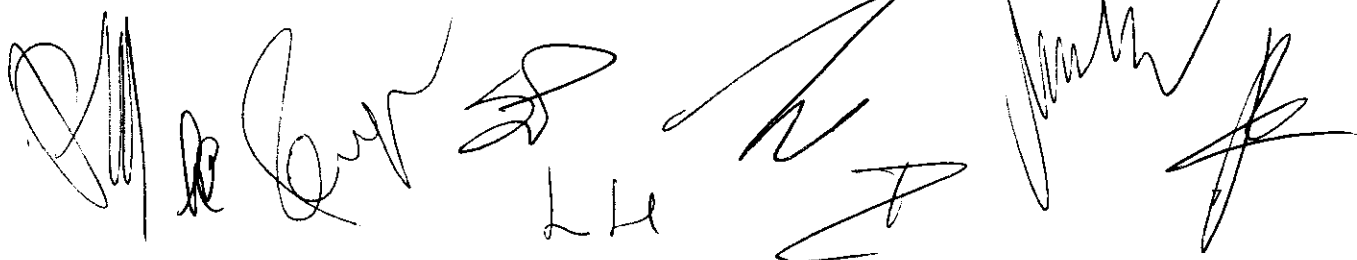
La misura dell'elemento economico territoriale, stabilita in via preventiva e fatte salve le verifiche sui risultati del settore, è pertanto nella Regione Umbria (province di Perugia e Terni), la seguente:

dal 1° giugno 2007

LIVELLI	E.E.T. ORARIO	E.E.T. MENSILE
Quadri, impiegati 1 [^] super	0,49	84,31
Impiegati di 1 [^]	0,44	75,88
Impiegati di 2 [^]	0,37	63,23
Impiegati e operai di 4° livello	0,34	59,02
Impiegati di 3° livello e operai specializzati	0,32	54,80
Impiegati di 4° livello e operai qualificati	0,29	49,32
Impiegati di 4° livello primo impiego e operai comuni	0,24	42,16
Custodi, guardiani, portinai, fattorini, uscieri e inservienti	0,22	37,94

3. INDENNITA' SOSTITUTIVA DI MENSA

In coerenza con il processo di omogeneizzazione dei trattamenti in atto nelle rispettive province di Perugia e Terni, si conviene che nella regione Umbria, l'indennità sostitutiva di mensa, da valere sia per gli operai che per il personale con qualifica di impiegato, sia elevata alle scadenze sotto indicate, ai seguenti importi, giornalieri ed orari:



Province di Perugia e Terni

dal 1° giugno 2007

	GIORNALIERO	ORARIO
Perugia	4,00	0,50
Terni	3,40	0,43

dal 1° gennaio 2008

	GIORNALIERO	ORARIO
Perugia	4,50	0,56
Terni	3,90	0,49

dal 1° gennaio 2009

	GIORNALIERO	ORARIO
Perugia	4,50	0,56
Terni	4,50	0,56

Tale indennità è riconosciuta per ogni giornata di effettiva prestazione resa, intendendosi come tale ogni giornata con prestazione superiore alle 4 ore. Per le giornate di prestazione lavorative inferiore alle 4 ore, l'indennità spetterà in misura oraria per ogni ora di lavoro ordinario effettivamente prestato. L'indennità sostitutiva non spetta agli operai impossibilitati ad usufruire del servizio mensa eventualmente istituito, salvo il caso degli operai impossibilitati ad usufruire del servizio medesimo in dipendenza della organizzazione del cantiere e delle mansioni svolte.

Sull'importo dell'indennità non va computata la percentuale di accantonamento alla Cassa Edile (o eventualmente Edilcassa) in quanto nella sua determinazione si è tenuto conto della maggiorazione per ferie e gratifica natalizia.

Resta inteso che sono assorbiti sino a decorrenza i trattamenti in atto nelle aziende per lo stesso titolo, fatte salve le condizioni di miglior favore.

4. MALATTIA

Le parti convengono di istituire una nuova prestazione assistenziale a favore dei lavoratori finalizzata ad assicurare all'operaio edile un trattamento economico, integrativo rispetto a quanto previsto dal vigente CCNL, per i primi tre giorni di malattia, solo ed unicamente, in caso di eventi di durata superiore a sette giornate e fino a quattordici giornate.

Il diritto alla prestazione assistenziale integrativa è sottoposta alle seguenti condizioni:

- a) il lavoratore avrà diritto alla prestazione integrativa fino ad un massimo annuo (1° febbraio – 31 gennaio) di n. 2 eventi riconducibili alla fattispecie assistita ("tetto annuo indennizzabile individuale")



b) il valore giornaliero complessivo della prestazione (prestazione contrattuale più prestazione integrativa) sarà pari a:

$R.O. \times 0,85 \times 6,66$

dove:

R.O. è la retribuzione oraria (paga base, indennità di contingenza, indennità territoriale di settore; elemento economico territoriale)

6,66 è l'orario settimanale diviso 6

0,85 è il coefficiente moltiplicatore

La prestazione assistenziale in questione è a totale carico rispettivamente delle Casse Edili di Perugia e di Terni: l'erogazione avverrà con le modalità già in atto, ossia tramite l'anticipazione dell'azienda e contestuale rimborso della Cassa Edile.

La presente prestazione si intende a carattere "sperimentale" e avrà pertanto verifica il 30 settembre 2007.

5. CASSA EDILE O EDILCASSA

Si conviene che le imprese sono tenute al rispetto della regolamentazione in atto presso ciascuna Cassa Edile o Edilcassa e che l'adesione alla Cassa Edile non interferisce nella regolamentazione collettiva applicata dalla imprese nei confronti dei rapporti di lavoro con i propri dipendenti.

6. PREVIDENZA COMPLEMENTARE

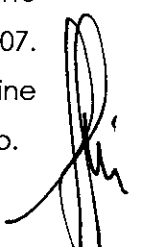
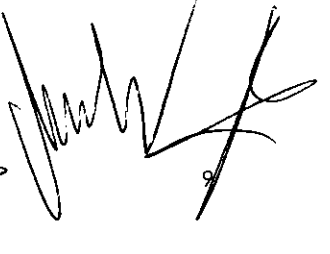
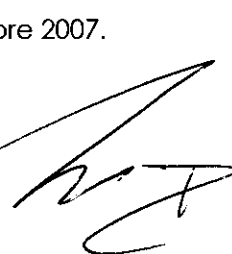
Per quanto riguarda il Fondo di Previdenza Complementare nel far riferimento a quanto concordato a livello Nazionale (verbale di accordo 28 aprile 2006) e fermo restando il principio di volontarietà di adesione dei singoli lavoratori al Fondo Nazionale complementare per i lavoratori delle piccole e medie imprese (FONDAPI), le parti convengono che gli oneri a carico del datore di lavoro, come determinati dalla contrattazione nazionale, mediante rimborso degli importi contributivi versati dall'impresa a tale titolo, siano mutualizzati fra tutte le imprese iscritte o comunque tenute a iscriversi alla cassa edile della Provincia di Perugia e Terni.

7. UNA TANTUM

Ai lavoratori in forza alla data di stipula del presente contratto verrà corrisposto un importo forfetario pari a € 180,00 (centoottanta) a totale copertura del periodo luglio 2006/maggio 2007. L'importo dell'una tantum è comprensivo di tutti gli istituti di retribuzione diretta e indiretta, di origine legale e contrattuale. L'importo è escluso dalla base di calcolo per il trattamento di fine rapporto.

L'una tantum sarà corrisposta in due tranches così suddivise:

- 100,00 Euro da corrispondersi con la retribuzione ~~relativa~~ relativa alla mensilità di giugno 2007;
- 80,00 Euro con la retribuzione relativa alla mensilità di settembre 2007.



8. VALIDITÀ E DECORRENZA

Il presente contratto collettivo di lavoro si applica in tutto il territorio regionale dal 1° giugno 2007 sino al 30 giugno 2010.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]